

fermo. *Rinaldo di Escouen*, continua Froissard, *ben riconobbe la bandiera del signore di Montmorenci, che sotto di essa se ne stava colla spada imbrandita combattendo a tutta possa, e gli si pose alla destra, e stese il braccio sinistro al freno del destriere di Montmorenci, poi diè di sprone al suo ritirandolo dalla battaglia; e il signore di Montmorenci menava gran colpi di spada e sulla celata e sul dorso del signore d' Escouen, il quale parava i colpi e li menava di guisa che il signore di Montmorenci rimase suo prigioniero.* La sua cattività non fu lunga. La tregua maneggiata poco stante da Giovanna di Valois sorella del re di Francia e madre del conte di Hainaut, gli procurò la libertà.

L'anno 1343 al più tardi, il re lo fregiò del bastone di maresciallo di Francia, sostituendogli il signore d'Hangest nella carica di gran-panattiere; e lo vediamo col signore di Saint-Venant di lui collega comandare l'anno dopo l'armata che il duca di Normandia, poscia re Giovanni, condusse in Bretagna in soccorso di Carlo di Blois che contendeva il ducato di Bretagna a Giovanni di Montfort. Essi si comportarono con tanta abilità e valore che assediata Nantes difesa da Montfort, l'obbligarono a darsi prigioniero. Rinnovatasi nel 1345 la guerra cogli Inglesi, il maresciallo di Montmorenci accompagnò il duca di Normandia in Guienna, ov' ebbe parte al conquisto fatto dal duca delle piazze di Miremont, Villefranche d'Agenois, Tonnières e Angouleme. Egli si trovò l'anno dopo, 1346, all'assedio di Calais, durante il quale avendo attaccato Gualtiero di Mauni, uno dei più bravi capitani del nemico, gli diè la carica così poderosamente che ove non fosse stato il soccorso del conte di Pembroke e di altri Inglesi che sortirono dalla piazza per liberarlo, la sua presa avrebbe aumentata la gloria delle di lui precedenti conquiste. Avendo l'anno stesso il monarca inglese trasferito in Normandia il teatro della guerra, l'armata francese comandata dal maresciallo di Montmorenci sotto gli ordini del re lo inseguì molestandolo in guisa che dovette riparare in Piccardia. Se non che raggiunto dal re di Francia a Creci presso Abbeville, fu imprudentemente costretto il 26 agosto 1346 di venire ad una battaglia cui studiava evitare, e che